

Rural settlements and landscape: the interpretation of administrative and fiscal sources for environmental and landscape reconstruction

*Original*

Rural settlements and landscape: the interpretation of administrative and fiscal sources for environmental and landscape reconstruction / Longhi, Andrea. - ELETTRONICO. - Beyond the gaze. Interpreting and understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città, XI Congresso AISU / 11th AISU Congress. Proceedings:(2023), pp. 102-112.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2985849 since: 2024-04-09T07:55:50Z

*Publisher:*

AISU International

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

SU



# **BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY**

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11 th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

# BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti  
Elena Svalduz



## BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

### Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

#### COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

#### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

#### COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

#### SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

#### ORGANIZERS



#### PATRONAGE BY



#### PARTNER



#### SPONSOR



## Insedimenti rurali e paesaggio: l'interpretazione di fonti amministrative e fiscali per la ricostruzione ambientale e paesaggistica

Gli Stati di antico regime si dotano, in modo sempre più strutturato e sistematico tra Sei e Settecento, di strumenti di amministrazione del territorio che indagano in modo capillare le risorse locali, le attività produttive, gli assetti naturali e le vicende sociali che condizionano la vita e i quadri insediativi e infrastrutturali delle comunità rurali. La qualità e la quantità di tali fonti determinano la possibilità di ricostruire quadri ambientali e sociali, secondo metodi che la storiografia ha consolidato nel corso del Novecento, con affondi critici particolarmente attenti alle vicende fiscali e alle ricognizioni amministrative, utilizzate come fonti per la storia locale e per la costruzione di affreschi socio-economici regionali. La sessione si propone di mettere in dialogo e in confronto ricerche recenti che, facendo tesoro dell'approccio filologico consolidato nello studio di tali fonti documentarie, affrontino il rapporto tra storia ambientale e storia del paesaggio, intese come sistema di relazioni tra risorse e valori, tra dinamiche di antropizzazione e processi di costruzione di significato.

## Rural settlements and landscape: the interpretation of administrative and fiscal sources for environmental and landscape reconstruction

Between the 17th and 18th centuries, the States of the ancien regime equipped themselves, in an increasingly structured and systematic manner, with territorial administration tools that investigated in detail the local resources, productive activities, environmental arrangements and social circumstances that conditioned the life and settlement and infrastructural frameworks of rural communities. The quality and quantity of these sources determine the possibility of reconstructing environmental and social frameworks, according to methods that historiography has consolidated over the course of the 20th century, with critical insights that are particularly attentive to fiscal matters and administrative surveys, used as sources for local history and for the construction of regional socio-economic overviews. The session aims to bring together and compare recent research that, capitalising on the philological approach consolidated in the study of these documentary sources, addresses the relationship between environmental history and the landscape history, understood as a system of relationships between resources and values, between the dynamics of anthropisation and processes of construction of meaning.

COORDINATOR  
ANDREA LONGHI

GIUSEPPE GERACI

## **LA COLONIZZAZIONE INTERNA DEL LATIFONDO SICILIANO NEL VENTENNIO FASCISTA**

### **INTERNAL COLONIZATION OF SICILIAN LATIFONDO DURING THE FASCIST ERA**

*The text aims to present the operations of Colonization in Sicilian Latifondo that were implemented in the Fascist era, reconstructed through archive documentation, Regime's administrative and fiscal sources. These sources are the result of preparatory investigations initiated by various fascist bodies, whose purpose was to collect sample data on the Sicilian territory as a basic study to track criticalities and to create the guidelines of transformation of the Sicilian agricultural landscape.*

#### **Parole chiave**

Sicilia, paesaggio rurale storico, bonifica fascista, nuovi insediamenti rurali, ecologia politica

#### **Keywords**

Sicily, historical rural landscape, fascist reclamation, new rural settlements, political ecology

Fra le grandi trasformazioni attuate sulla campagna che legano politica amministrativa e territorio rientrano le operazioni dei regimi totalitari europei del XX secolo, definiti da T. Conrad Therrien “master countrysiders”. La loro politica del territorio ha lasciato un manuale di riscrittura e riorganizzazione agraria basato sul potenziamento del sistema infrastrutturale, su modifiche ambientali e su nuove tipologie di insediamento rurale. Il testo si propone di presentare e descrivere le operazioni di Colonizzazione Interna del Latifondo Siciliano che vennero attuate nel ventennio fascista, ricostruite attraverso la documentazione d'archivio e le fonti amministrative e fiscali del Regime. Tali fonti sono frutto di indagini preparatorie avviate dai vari Enti fascisti, il cui scopo fu quello di raccogliere dati campione sul territorio siciliano di tipo ambientale, sociale ed economico come studio di base, finalizzati a rintracciare le criticità e le emergenze sulle quali rilanciare le direttive di una possibile trasformazione del paesaggio agrario siciliano di inizio '900. La storia della riforma agraria fascista in Italia ha inizio nel 1923, con l'entrata in vigore del Testo unico delle leggi sulle bonificazioni delle paludi. Da questo momento in poi le scelte politiche del regime avranno come oggetto uno stretto intreccio fra ambiente e produzione che caratterizzerà gran parte dell'opera fascista sul territorio rurale. Nasce così quella dottrina che M. Armiero definisce “ecologia politica fascista”, ovvero, quell'idea sviluppata dal regime di una natura funzionale al suo discorso politico e che trova la massima espressione in operazioni politiche e propagandistiche come “La battaglia del grano”. Non è un caso che nello stesso anno nel quale fu proclamata (1925) in

Sicilia venne costituito l'Istituto Vittorio Emanuele III per il boniframento della Sicilia. Dal 1925 al 1937 l'Istituto V.E. condurrà una serie di studi propedeutici alla trasformazione della campagna siciliana che porteranno alla pubblicazione di quattro fascicoli della serie "Studi – Monografie – Rapporti". Uno di questi volumi, intitolato "Un tipico comprensorio siciliano a granicoltura estensiva", descrive lo stato di una porzione di latifondo siciliano (il comprensorio di Serra Fichera – Valledlunga) esplorandone caratteri ambientali e produttivi. Il rapporto fornirà dati sotto il profilo dell'ambiente fisico – caratteri orografici, caratteri idrografici, caratteri climatologici, condizioni igieniche –, l'ambiente demografico – condizioni della popolazione e la sua distribuzione, condizioni culturali, movimenti migratori –, il regime fondiario – divisione del suolo agricolo, abitazioni rurali, viabilità e trasporti, fertilità dei suoli –, l'ordinamento della produzione terriera – tipi di imprese, contratti agrari, ordinamento colturale, esercizio di impresa terriera – lo stato attuale di alcune aziende tipiche – ordinamento produttivo d'impresa, capitali agrari, bilancio di impresa – e risultati economici.

L'indagine appena citata è una ricchissima fonte di dati amministrativi e fiscali dalla cui interpretazione affiora una chiara lettura ambientale e produttiva del caso campione che, per estensione, offre un quadro culturale, sociale, paesaggistico ed economico dettagliatissimo del latifondo siciliano di inizio secolo. Dall'interpretazione di questi dati e fonti appaiono quelle che sono le criticità in territorio siciliano: la mancanza di viabilità, la struttura fondiaria del latifondo, la distanza eccessiva fra i centri abitati, l'avversione della vita in campagna degli agricoltori siciliani e la scarsità di fonti idriche. Saranno queste emergenze dedotte dagli studi preparatori a indirizzare delle politiche di trasformazione territoriali *ad hoc*. Proprio per queste specificità ambientali ed economiche, la Sicilia rappresenta un caso speciale rispetto alle altre operazioni di bonifica attuate in Italia, tanto da rappresentare un avanzamento teorico nel campo della politica di bonifica. Serpieri, infatti, distingue la bonifica integrale (che lega operazioni di miglioramento ambientale a nuove strategie produttive) da quella di colonizzazione interna, ovvero una migrazione interna finalizzata alla riconquista di porzioni di territorio inabitate e improduttive. La Sicilia sarà l'unico caso italiano nel quale verranno applicate le operazioni di colonizzazione interna. L'esempio siciliano ispirò anche la codificazione di un nuovo modello insediativo rurale su diverse scale: la più ampia, quella del comprensorio, quella "urbana" del Centro rurale, la minore delle case coloniche. La prima struttura miglorie in campo idrico e infrastrutturale su porzioni di territorio critiche; la seconda prevede la realizzazione di centri rurali come presidi territoriali di servizi pubblici dove soddisfare i bisogni elementari del colono; la terza organizza, attraverso la realizzazione di case coloniche, un nuovo modello insediativo sparso nella campagna.



MELDA KAPLAN, SIBEL YILDIRIM ESEN, MESUT DINLER

## **INSEDIAMENTI RURALI, MINIERA E IL CAMBIAMENTO DEL PAESAGGIO: ESPLORAZIONE DELLE DINAMICHE DELLA STORIA DEL PAESAGGIO A YATAĞAN, TURCHIA**

### **RURAL SETTLEMENTS, MINING AND THE CHANGING LANDSCAPE: EXPLORING THE DYNAMICS OF LANDSCAPE HISTORY IN YATAĞAN, TURKEY**

*Il contributo si concentra sull'interazione tra storia ambientale e la storia del paesaggio, attraverso il caso studio di Yatağan, una provincia a Muğla in sud-ovest Turchia. L'obiettivo del contributo è esplorare il significato degli insediamenti rurali a Yatağan nel contesto della storia ambientale e del paesaggio. Attraverso lo stato dell'arte, fonti vivive, e osservazioni sul campo, verrà discussa e valutata l'impatto dalle attività di estrazione del carbone sulle comunità rurali a Yatağan.*

#### **Parole chiave**

Yatağan, comunità rurali, risorse naturali, estrazione del carbone, quadri socio-economici

#### **Keywords**

Yatağan, rural communities, natural resources, coal mining, socio-economic frameworks

This study focuses on the interplay between environmental history, which is how humans have shaped and been shaped their environment, and landscape history, that is a history of how humans preserved and managed the landscape, with a specific case study of Yatağan in the Muğla province in southwest of Turkey's. The region is characterized by its rich over and underground natural resources. Historically, the rural communities of Yatağan have thrived through agricultural production, heavily influenced by the region's mild climate, fertile lands, and local resources. The relationships between resources, values, anthropisation dynamics, and the construction of meaning within landscapes have shaped the daily life practices, cultural formations, and the overall socio-economic framework of these communities.

However, significant changes have occurred with the emergence of coal mining activities since the 1980s. This sector has gained prominence, impacting both the landscape and the rural communities of Yatağan. The establishment of the Thermal Power Plant and subsequent coal mining operations have had direct and indirect effects on the environment, altering land use patterns and causing the relocation of local communities. As a consequence, traditional rural settlements, witnessing the local and landscape history, have been either demolished or abandoned, resulting in the loss of valuable documentary sources, traditional knowledge, and customs.

This paper aims to explore the significance of rural settlements in Yatağan within the context of environmental and landscape history. Drawing from literature, visual sources, and observations, it will assess the transformation brought about by coal mining activities on the rural communities and their surroundings. By analyzing the changing environmental circumstances and socio-economic frameworks, the study will shed light on the dynamics of the process both uncovering its historical developments and assessing its implications for the future. Through this examination, the paper contributes to the exploration of the relationship between environmental history and landscape history, specifically emphasizing the impact of mining activities on resources, values, and the construction of meaning within the Yatağan landscape.

KETI LELO

## **I CATASTI STORICI COME STRUMENTO DI ANALISI DELLE RELAZIONI SOCIO-SPAZIALI: UN CASO DI STUDIO NELL'AGRO-ROMANO**

### **HISTORIC CADASTERS AS A TOOL FOR ANALYZING SOCIO-SPATIAL RELATIONSHIPS: A CASE STUDY IN AGRO-ROMANO**

*Technologies that incorporate the spatial component within historical analysis enable a deeper and more sophisticated understanding of the phenomena thus, can be a valuable support to historians. This proposal deals with the analysis of socio-economic information retrieved from the 19th century cadaster of the Pontifical State, concerning a portion of the Agro Romano, the rural region of Rome, and the construction of a GIS database enabling historical data management and analysis.*

#### **Parole chiave**

Analisi territoriale, relazioni spaziali, catasto, Roma

#### **Keywords**

Spatial analysis, spatial relationships, cadaster, Rome

Questa proposta riguarda l'analisi delle informazioni ambientali e socio-economiche ricavate dal catasto ottocentesco dello Stato Pontificio, riguardanti una porzione dell'Agro Romano. Questa fonte storica rappresenta un terreno fertile per la sperimentazione nel campo dell'analisi spaziale e quantitativa dello spazio rurale. Le relazioni tra i dati descrittivi dei registri catastali e le mappe catastali facilitano la costruzione di una banca dati GIS che consente la gestione, l'analisi e la rappresentazione dei dati storici e la creazione di nuova informazione utile per analizzare le caratteristiche ambientali e le relazioni socio-spaziali. Le mappe catastali in scala 1:2.000 dell'Agro Romano sono state georeferenziate e ulteriormente digitalizzate. Le informazioni descrittive sono state raccolte dai registri catastali in forma di banca dati relazionale incorporando la componente spaziale. Questo ci ha permesso di produrre mappe tematiche come: usi del suolo, tipologie di proprietà e relativi valori di estimo, status sociale dei proprietari, ecc., e di indagare da vicino le relazioni tra le diverse tipologie di informazioni. Inoltre, siamo stati in grado di integrare la banca dati territoriale del catasto ottocentesco con le informazioni ricavate dal catasto Alessandrino, una fonte descrittiva seicentesca. Questa integrazione ha permesso di analizzare le trasformazioni fisiche e socioeconomiche del territorio in un arco temporale che si estende oltre un secolo. I risultati ottenuti in questo caso di studio rappresentano un valido punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla struttura territoriale e le caratteristiche socioeconomiche dell'Agro romano.

EMMA MAGLIO

## **NORME E PRATICHE PER LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO RURALE A CANDIA NEL TARDO PERIODO VENEZIANO**

### **RULES AND PRACTICES FOR THE CONSTRUCTION OF RURAL LANDSCAPE IN LATE VENETIAN CANDIA**

*The contribution intends to examine some significant aspects in the process of anthropization and construction of the rural landscape in Candia during the late Venetian period (16th-17th century), referring to some official documents such as land registers, memorials, and property appraisals, in order to grasp links and overlappings between official rules and common practices relating to the management of properties on the island.*

#### **Parole chiave**

Candia, paesaggio rurale, norme, pratiche

#### **Keywords**

Candia, rural landscape, rules, practices

Tra i documenti ufficiali prodotti dagli Stati di antico regime capaci di raccontare più efficacemente il quadro insediativo e infrastrutturale dei territori vi sono i catasti. La Repubblica di Venezia non si dotò di un catasto generale dei suoi territori, operazione che fu inaugurata nel Settecento sotto il dominio austriaco e messa a punto poi in modo sistematico nel periodo napoleonico. Tuttavia, vari “catastici” elaborati tra il XV e il XVIII secolo sopravvivono per alcuni possedimenti di Terraferma e dello Stato da Mar, talvolta accompagnati da rappresentazioni grafiche. A questi documenti se ne aggiungono altri, legati in modo diretto o indiretto alla gestione delle proprietà fondiari e immobiliari, agli aspetti fiscali e dunque preziosi per una descrizione del territorio nella sua dimensione insediativa, economica e sociale, finanche urbana e architettonica: fra questi vi sono, ad esempio, i libri delle Stime e i Memoriali, in misura minore le Sentenze e, naturalmente, gli atti notarili. Un caso specifico riguarda l'isola di Creta – che fu un territorio chiave del Levante veneziano per più di quattro secoli, noto come Regno di Candia – per la quale disponiamo di brani di “catastici” e di altri documenti ufficiali, che lasciano supporre una produzione in origine ben più cospicua e omogenea. Questi documenti gettano luce su una molteplicità di aspetti legati al paesaggio rurale dell'isola: essi possono essere in parte confrontati con la situazione attuale, tenuto conto della frammentarietà dei testi superstiti e delle importanti trasformazioni occorse nel corso dei secoli, soprattutto negli ultimi cinquant'anni, caratterizzate da una urbanizzazione disomogenea e spesso incontrollata. Emerge innanzitutto un vivace affresco

delle risorse naturali e delle attività produttive legate principalmente allo sfruttamento agricolo – uliveti, campi di grano, numerose varietà di vigne e di alberi da frutto – nonché di essenziali infrastrutture rurali come mulini, pozzi e cisterne. Altrettanto interessante è il quadro insediativo complessivo, formato da diversi tipi di abitato che vanno dai villaggi più grandi (“casali” o “ville” nelle fonti) ai piccoli raggruppamenti di case (“metochi”) fino ai semplici “loci”: talvolta è possibile dedurre anche lo stato di conservazione di edifici e infrastrutture. Su questo sfondo si innestano le norme e le pratiche di occupazione del territorio rurale: le suddivisioni amministrative imposte dalle autorità governative alle varie scale (i quattro “territoria” in cui fu suddivisa l’isola, le “castellanie” quali unità amministrative rurali incentrate su un castello, ma anche le gerarchie giurisdizionali di alcuni casali su altri) e, dall’altro lato, i toponimi e microtoponimi greci di uso comune riportati sistematicamente nei documenti ufficiali; ancora, le complesse procedure ufficiali legate ai passaggi di proprietà e la compresenza di pratiche informali, come l’affidare le stime di case e terreni a “comuni amici”; inoltre, i sistemi di misura dei terreni e quelli di monetazione ufficiali e correnti, e così via. Il presente contributo intende esaminare alcuni di questi aspetti con l’obiettivo di cogliere intrecci e sovrapposizioni fra norme ufficiali e pratiche comuni, concentrandosi sui documenti veneziani del XVI-XVII secolo. Da tali documenti affiorano in modo peculiare e inedito alcune componenti del paesaggio rurale dell’isola tuttora presenti, ma anche alcuni cambiamenti essenziali nelle procedure relative alle proprietà fondiari e alla loro trascrizione, segno di una probabile diversificazione dei documenti ufficiali inerenti alla fiscalità – e di probabili nuovi significati dati al paesaggio rurale e ai suoi valori – nel tardo periodo veneziano. Le fonti catastali e le altre fonti aventi rilievo spaziale prese in esame si configurano dunque come istantanee preziose, benché parziali, nel lungo racconto del territorio come processo.



ANNA MARSON, ANDREA LONGHI

## **LA “BIOGRAFIA” DI UN PAESAGGIO RURALE: STUDI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE NELLE VALLI BORMIDA E UZZONE**

### **THE “BIOGRAPHY” OF A RURAL LANDSCAPE: STUDIES FOR THE IMPLEMENTATION OF THE PIEDMONT REGIONAL LANDSCAPE PLAN IN THE BORMIDA AND UZZONE VALLEYS**

*The paper aims to discuss an aspect of the “Experimentation project for the implementation of the regional landscape plan” of Piedmont approved in 2017, i.e. the in-depth study (2021-2023) of the relationship between history of the territory, recognition of the territorial heritage and landscape interpretation (in landscape area 63 of the Plan). “Landscape biography” offers a method for relating historical analysis and the challenges posed by current spatial and landscape policies.*

#### **Parole chiave**

Biografia del paesaggio, patrimonio territoriale, storia del paesaggio, piano paesaggistico, Alta Val Bormida

#### **Keywords**

Landscape biography, territorial heritage, history of landscape, landscape plan, High Bormida Valley

L’approvazione nel 2017 del primo Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>) ha aperto una stagione di studi e progettualità finalizzate sia all’adeguamento dei piani locali, sia allo sviluppo di politiche paesaggistiche coerenti con il Piano stesso.

Nel quadro delle diverse attività, ha assunto interesse di esemplarità istituzionale il Progetto di sperimentazione per l’attuazione del piano paesaggistico regionale sostenuto da MIC (Segretariato Regionale del Piemonte), Regione Piemonte e Fondazione Compagnia di San Paolo, sviluppato a partire da una proposta di Marco Cammelli, Fabrizio Barca e Anna Marson (responsabile scientifica della ricerca), intesa a fornire un metodo di supporto all’attuazione dei contenuti strategici del Piano.

La prima sperimentazione ha riguardato l’Eporediese (ambito 28 del PPR), tra il 2019 e il 2021 (anni segnati dalla pandemia); la seconda, recentemente conclusa, ha riguardato l’Alta Val Bormida piemontese e la Valle Uzzone (parte dell’ambito 63 e area SNAI, ossia

26 comuni, con una superficie di 378kmq e 11.565 abitanti). I due report sono disponibili on-line nel sito della Fondazione Compagnia di San Paolo: [https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Es\\_Piano\\_Paesaggistico\\_5\\_compressed.pdf](https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Es_Piano_Paesaggistico_5_compressed.pdf) e [https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Piano\\_Paesaggistico\\_2023\\_7.pdf](https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Piano_Paesaggistico_2023_7.pdf).

L'obiettivo perseguito dal progetto è la sperimentazione di una gestione attiva dell'attuazione del Piano, in grado di coniugare la tutela dei beni paesaggistici e culturali delle aree interessate con lo sviluppo socio-economico delle comunità. Le azioni - basate esclusivamente su risorse cognitive e relazionali (e non finanziarie) - hanno approfondito e testato modalità per promuovere le valenze paesaggistiche specifiche di ciascun territorio come occasione strategica di sviluppo locale.

Il paper qui proposto intende presentare un aspetto della sperimentazione, ossia la parte relativa all'approfondimento del rapporto tra storia del territorio, riconoscimento del patrimonio territoriale e interpretazione del paesaggio.

L'analisi storica e patrimoniale – evitando un approccio meramente catalogativo, erudito o aneddotico – ha cercato di dare risposte pertinenti alle domande di ricerca condivise del progetto, ossia il significato dei diversi margini e confini che caratterizzano storicamente questo territorio e che si ritrovano nell'attuale frammentazione istituzionale, le ragioni della organizzazione insediativa più o meno sparsa, le trasformazioni delle economie locali, il rapporto tra morfologie naturali e diverse strutturazioni del patrimonio territoriale.

Una delle tre azioni intraprese ha dunque sperimentato l'applicazione di un metodo di narrazione del patrimonio territoriale – la “biografia di paesaggio” – strettamente interrelato con le sfide poste dalle politiche territoriali e paesaggistiche attuali. Tale strumento operativo organizza e sistematizza la conoscenza disponibile grazie alle diverse discipline storiche, ma al tempo stesso approfondisce il senso dei processi di costruzione del paesaggio e i processi di patrimonializzazione. L'utilizzo di fonti storico-territoriali sistematiche ed estensive, di natura sia quali/quantitativa (relazioni statali, statistiche, estimi) sia cartografica (in particolare una campagna di rilievo degli anni Settanta del Settecento) è stato quindi orientato a una interpretazione di alcune tematiche discusse dal gruppo di lavoro, ed è stato restituito mediante sia una narrazione tematica periodizzata, sia una proiezione cartografica sulla consistenza materiale dei territori e sulle dinamiche attuali di trasformazione del paesaggio. La lettura storica ha dunque consentito di riconoscere i processi di strutturazione e di significazione di un patrimonio territoriale di lunga durata ancora in larga parte integro o comunque riconoscibile e/o recuperabile, le cui qualità meritano di essere approfondite nel quadro delle diverse politiche previste dall'attuazione del Piano.